



Gruppo Consiliare di RHO

LEGA LOMBARDA - LEGA NORD - PADANIA

Al Sindaco di Rho

ORDINE DEL GIORNO CONCERNENTE LE VIOLENZE SCOPPIATE NEI PAESI ISLAMICI A SEGUITO DELLA PUBBLICAZIONE SUI QUOTIDIANI DANESI E FRANCESI DELLE VIGNETTE SATIRICHE SUL PROFETA MAOMETTO

PREMESSO CHE:

- il 30 settembre dello scorso anno l'*Jyllands Posten*, il più diffuso quotidiano danese, ha pubblicato 12 vignette dal titolo "I volti di Maometto";
- a distanza di poco tempo il capo-redattore dell'*Jyllands Posten* riceve minacce di morte da parte di integralisti islamici;
- nei primi giorni di quest'anno altri quotidiani europei, tra cui il francese *France Soir*, in nome della libertà di espressione, pubblicano le suddette vignette;
- Marocco, Tunisia vietano la vendita del quotidiano francese;
- Raimond Lakah, il proprietario franco-egiziano di *France Soir*, licenzia il direttore Jacques Lefranc adducendo come motivazione il "rispetto per le convinzioni di ogni individuo";

CONSIDERATO CHE:

- esponenti religiosi islamici istigano i mussulmani alla guerra santa contro l'Occidente, in particolare lo sceicco Yusuf al Qaradawi, il religioso più ascoltato sulle televisioni arabe, ha chiesto che il 3 febbraio fosse "una giornata internazionale dell'ira" ed ha affermato "Noi non condanniamo solo chi offende Mohammad (Maometto), ma tutti i profeti degli ebrei e Gesù. Chi offende un profeta commette un crimine dello stesso tenore dell'apostasia. Ma Mohammad ha uno status differente. I musulmani non acconsentono che in nessun caso egli venga oltraggiato. Chi offende Mohammad, se è un dhimmi (s'intende il cristiano e l'ebreo che all'epoca dei califfati islamici convivevano in virtù di un patto stipulato con i musulmani) ha violato il patto e diventa lecito ucciderlo." ;
- il 3 febbraio a Giacarta, in Indonesia, circa 300 militanti islamici hanno fatto irruzione nell'ambasciata danese devastandola e bruciando bandiere danesi ed europee;
- il giorno seguente a Beirut migliaia di fanatici islamici hanno messo a ferro e fuoco il consolato danese, nel quartiere cristiano di Ashrafieh;
- un editorialista del quotidiano *Arab News* scrive "Questa settimana abbiamo visto il potere del mondo islamico e arabo mettere in ginocchio una nazione occidentale. Sono stupefatto da questa potenza. Mi chiedo soltanto come padroneggiarla meglio per difendere con più efficienza le nostre convinzioni e la nostra fede"
- molti esponenti politici del mondo islamico lanciano moniti contro il mondo Occidentale, ultimo sono le dichiarazioni rilasciate dall'ex presidente iraniano Hashemi Rafsanjani che si crede speranzoso del fatto che tutto questo serva di lezione all'Occidente e così come quelle di Ismail Haniye, possibile premier palestinese, secondo il quale "la libertà di stampa è uno strumento per colpire l'islam";

- continuano ad allargarsi “a macchia d’olio” gli incidenti e gli assalti alle ambasciate ed ai consolati di Stati Europei in tutto il mondo, con tragiche conseguenze per la vita e l’incolumità dei cittadini Occidentali presenti in quei territori;

RITENUTO CHE:

- l’articolo 21 della Costituzione italiana tutela e garantisce la libertà di espressione in tutte le sue forme, tra cui quella di stampa;
- la tutela della libertà di stampa, si afferma, insieme all’affermarsi della forma di Stato liberale quale è quella dei paesi Occidentali;
- in molti Stati islamici vengono negate le libertà fondamentali, dalla condizione della donna alle numerose apologie di terrorismo verso gli “infedeli” cristiani ed ebrei, purtroppo, troppe volte concretizzatesi attraverso vere e proprie persecuzioni di cittadini occidentali avvenute nei Paesi mussulmani;
- queste inaudite violenze non possono essere giustificate in nome del rispetto di una religione, proprio quel rispetto che l’islam integralista offende continuamente. Questo islam chiede ogni rispetto e diritto senza reciprocità, questo islam vuole del mondo moderno solo quel che gli fa comodo senza adeguarsi alla modernità, anzi, pretendendo privilegi solo perché agisce a mano armata;
- il mondo Occidentale adotta un assordante silenzio nei confronti di coloro che chiedono la condanna a morte verso gli “infedeli” *rei* di aver offeso il profeta dell’islam invece di avere il coraggio di sancire il discrimine invalicabile che ci divide dall’islam: la libertà e la separazione tra Stato e religione, inconciliabili con chi predica e impone la sharia come fondamento di civiltà;

Il Consiglio Comunale di Rho

- esprime la propria indignazione nei confronti di queste barbarie compiute da chi non rispetta le libertà fondamentali della persona;
- condanna ogni forma di giustificazione culturale, sociale e religiosa per questi aberranti crimini contro la vita e l’incolumità personale;
- in nome della libertà di espressione sancita dall’articolo 21 della Costituzione italiana esprime solidarietà al direttore di France Soir Jacques Lefranc ed a tutti i giornalisti che sono stati minacciati di morte da parte di militanti islamici;
- respinge ogni tipo di fanatismo religioso, quale quello islamico, che oggi sembra dar ragione a chi, come Samuel Huntington, in passato aveva paventato un inevitabile “*scontro di civiltà*” fra Occidente e mondo islamico.

I CONSIGLIERI